

Recensione a cura di Paolo Torresan

AUTORE: **A. Maley**

TITOLO: ***Alan Maley's 50 Creative Activities***

CITTÀ: **Cambridge**

EDITORE: **CUP**

ANNO: **2018**

Qualche anno fa la casa editrice Cambridge University Press inaugurò una collana di volumi snelli, tra i quali, nell'ultimo numero del *bollettino*, abbiamo recensito quello dedicato ai *metodi*, a firma di Scott Thornbury.

Il testo oggetto di recensione, in questo numero, onora invece la carriera di Alan Maley.

Autore prolifico, curatore di diverse collane di metodologia, insegnante a varie latitudini, fondatore del *C group* (gruppo di insegnanti di lingua che si riconosce nella volontà di confezionare attività creative <http://thecreativitygroup.weebly.com/manifesto.html>), Alan Maley è un nome sul quale ogni studioso di metodologia si imbatte.

Le 50 attività presentate nel saggio sono frutto di una sintesi di diversi contributi all'autore, disseminati in articoli e volumi.

A prescindere dalle attività più azzardate – quali per esempio, quelle che prevedono il ricorso a maschere o a pupazzi – la maggior parte delle idee è facilmente implementabile a diverse latitudini.

L'indice contempla 5 sezioni:

- la scrittura creativa (in tutte le sue forme, dall'attività di pura finzione a redazioni espressive, a componimenti particolari quali gli haiku, ecc.);
- l'uso della musica e dei suoni;
- l'arte performativa (la drammatizzazione);
- la ludolinguistica;
- progetti che richiedono manualità e comportano cooperazione.

Il libro vale a ispirare la pratica dell'insegnante che cerca di infondere un po' di *verve* alla sua presenza in classe. Molte idee, il lettore si accorgerà, possono essere soggette a numerosissime varianti.